

Il Ruolo delle Regioni e degli Enti Locali

Vincenzo Gianni Plinio

**Coordinatore nazionale degli Assessori regionali al Turismo
Vice-Presidente e Assessore al turismo della Regione Liguria**

A comprova di quanto rilevanti siano le questioni connesse al turismo ed allo sviluppo sostenibile stanno sia il fatto che il Coordinamento Nazionale degli Assessori Regionali al Turismo le abbia poste al centro di un apposito tavolo di lavoro della recente Conferenza del Turismo di Genova che tutta una serie di progetti interregionali finanziati attraverso gli strumenti della legge N. 135/2001 coinvolgenti numerose Regioni italiane e concernenti, oltre la resto, anche la promozione del turismo sostenibile.

Punto imprescindibile di partenza per una qualche riflessione in merito sono le prime enunciazioni di principio della Carta per un turismo sostenibile adottate dalla Conferenza Mondiale sul Turismo sostenibile di Lanzarote nel 1995 che dovrebbe sempre ispirare ed informare leggi, norme e soprattutto l'azione di soggetti istituzionali e non istituzionali:

1. "Lo sviluppo del turismo deve essere basato sul criterio della sostenibilità, ciò significa che deve essere ecologicamente sostenibile nel lungo periodo, economicamente conveniente, eticamente e socialmente equo nei riguardi delle comunità locali. Lo sviluppo sostenibile è un processo guidato che prevede una gestione globale delle risorse per assicurarne la redditività, consentendo la salvaguardia del nostro capitale naturale e culturale. Il turismo, come potente strumento di sviluppo, può e dovrebbe partecipare attivamente alla strategia di sviluppo sostenibile. La caratteristica di una corretta gestione del turismo è che sia garantita la sostenibilità delle risorse dalle quali esso dipende.

2. La sostenibilità del turismo richiede per definizione che esso integri l'ambiente naturale, culturale e umano; che rispetti il fragile equilibrio che caratterizza molte località turistiche, in particolare le piccole isole e aree ambientali a rischio. Il turismo dovrebbe assicurare un'evoluzione accettabile per quanto riguarda l'influenza delle attività sulle risorse naturali, sulla biodiversità e sulla capacità di assorbimento dell'impatto e dei residui prodotti.

Il turismo deve valutare i propri effetti sul patrimonio culturale e sugli elementi, le attività e le dinamiche tradizionali di ogni comunità locale. Il riconoscimento degli elementi e delle attività tradizionali di ogni comunità locale, il rispetto e il sostegno alla loro identità, cultura e ai loro interessi devono sempre avere un ruolo centrale nella formulazione delle strategie turistiche, particolarmente nei paesi in via di sviluppo."

Per quanto riguarda le Regioni e gli Enti Locali italiani moltissimi sono gli ambiti di intervento in cui le politiche turistiche si sono incrociate e intrecciate con le politiche ambientali. Direi anzi che le azioni destinate ad avere maggiori ricadute sullo sviluppo turistico a lungo termine non sono certo quelle adottate nel quadro delle politiche turistiche propriamente intese, quanto piuttosto quelle adottate nell'ambito della programmazione ambientale e territoriale.

Se le certificazioni ambientali possono essere considerate, sia con riferimento alle imprese, che con riferimento alle pubbliche amministrazioni, un indicatore significativo della qualità ambientale ovvero della sensibilità verso le problematiche connesse alla tutela dell'ambiente, per quanto riguarda il nostro paese, abbiamo registrato negli ultimi anni qualche motivo di soddisfazione.

Attualmente in Italia le Amministrazioni pubbliche che hanno conseguito la certificazione ISO 14001 sono oltre 80 con un vero e proprio boom negli ultimi 3 anni. In quest'ambito mi sia consentito sottolineare come la mia Regione – e cioè la Liguria - detenga numerosi primati (maggior numero di Enti certificati – in numero di ben 15 - Varese Ligure prima certificazione, Apricale primo Comune con certificazione integrata Qualità, Ambiente e Sicurezza, Celle Ligure primo Comune a coniugare Agenda 21 con Certificazione Ambientale, Vado Ligure primo Comune industriale certificato...).e, recentemente, il 29 giugno, ha ottenuto, prima in Italia, la certificazione ISO 14001 per il proprio Dipartimento Ambiente, Edilizia e Lavori Pubblici, che lavora per proteggere, conservare migliorare, gestire e valorizzare l'ambiente e il territorio nella considerazione della necessità di coesistenza con le attività - produttive, sociali e culturali - dell'uomo che nell'ambiente vive ed agisce. Il raggiungimento della certificazione è un nuovo punto di partenza dal quale muoversi verso una sempre maggiore consapevolezza nei riguardi della complessità del rapporto società-ambiente. Su questa base, coinvolgendo un sempre maggior numero di attori, è possibile il miglioramento continuo della qualità ambientale e lo sviluppo del territorio, in un'ottica di sostenibilità

Di fatto la certificazione ISO 14001, non pone requisiti di performance ambientale particolarmente stringenti, ma consente a ciascuna organizzazione, quale che sia il livello di "maturità ambientale" di partenza, di perseguire e raggiungere obiettivi di miglioramento.

Più stringenti sono invece i requisiti previsti per la certificazione dalla normativa europea EMAS, che derivando da un regolamento comunitario prevedono un forte ruolo di controllo da parte delle istituzioni pubbliche intervenienti nel processo di registrazione Emas.

Attualmente in Italia gli Enti pubblici registrati EMAS sono 9:

Varese Ligure, polo Turistico di Bibione, Assessorato Ambiente Prov. Viterbo, Ente Parco Naturale Mont Avic, Comune di Cavriago, Comune di Sarmato, Comune di Cesana Torinese, Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, Comune di Quattro Castella

Di questi il primo, peraltro primo anche in Europa è Varese Ligure, a cui, proprio in questi giorni, si sta aggiungendo Celle Ligure.

Al fine di potenziare la politica di promozione dei marchi e della registrazione EMAS la Regione Liguria, come altre Regioni, ha sottoscritto recentemente un protocollo di Intesa con il Ministero dell'Ambiente, Ministero delle Attività Produttive e Comitato per l'Ecolabel ed EcoAudit, che prevede l'elaborazione congiunta di programmi finalizzati alla promozione del sistema di qualità ecologica ECOLABEL e della registrazione EMAS.

Tra i temi prioritari per il 2004/2005 vi è, tra gli altri, la promozione di ECOLABEL, in particolare nel campo turistico.

Un altro strumento attraverso cui gli Enti Locali, spesso con il supporto determinante delle Regioni provvedono alla propria riqualificazione ambientale è la cosiddetta Agenda 21 locale, la quale comporta da parte di tutti gli aderenti l'adozione di impegni concreti nel settore, incentivando la partecipazione di tutti i portatori di interesse sul territorio coinvolto.

Gli Enti che hanno avviato A21 in Italia sono oltre 800 (dati centro di ricerca "focus-lab").

(Anche qui la Liguria vede una forte presenza di questo strumento, con ben 51 Enti che hanno avviato il processo, di cui 27 ad avanzato stadio di maturazione, un livello che ci pone praticamente alla pari delle Regioni più attente a questo strumento tra le quali la Regione Toscana.)

Se si considera quale sia già diventato e quale stia diventando, progressivamente, il livello di consapevolezza ecologica della popolazione europea, (si pensi in particolare agli alti livelli raggiunti nel Nord-Europa), ben si comprende come le varie certificazioni ed etichette ecologiche, oltre a produrre gli effetti diretti e indiretti che il loro conseguimento contempla, possano di per sé diventare uno strumento di marketing, in grado di accrescere fortemente il richiamo turistico dei territori coinvolti nei confronti del pubblico più evoluto e sensibile.

Questo è vero soprattutto per i centri minori ovvero per le aree prevalentemente rurali, tradizionalmente trascurate dai principali flussi turistici, le quali devono compiere sforzi speciali per ottenere la stessa visibilità, che per le località turistiche maggiormente rinomate è un dato quasi acquisito.

Ad integrazione di quanto fin qui rassegnato occorrerebbe richiamare anche il fatto che nel 2004 in Italia la Foundation For Environmental Education ha assegnato ben 201 "bandiere blu" per le spiagge e 49 per i porti turistici facendo raggiungere al nostro Paese ragguardevoli livelli di eccellenza turistica ed ambientale.

Per quanto riguarda i privati ovvero le imprese ricettive nello specifico, la pratica delle certificazioni ambientali è in larga misura ancora scarsamente diffusa rispetto ad altri Paesi, ma qualcosa si sta cominciando a fare. Si tenga conto in ogni caso che i criteri per l'assegnazione di un marchio comunitario di qualità ecologica - "Ecolabel" - per il servizio di ricettività turistica sono stati stabiliti dalla Commissione Europea solamente nell'aprile 2003 (GUCE 24 aprile 2003 n°102). I criteri in parola fissano obiettivi in materia di consumi di energia e risorse idriche, trattamento dei rifiuti, utilizzo di risorse rinnovabili, comunicazione ambientale e tutto quanto nel complesso concerne gli impatti ambientali connessi con le fasi del ciclo di vita del servizio.

I programmi della sostenibilità non dipendono solamente dalle iniziative adottate dalle Pubbliche Amministrazioni o dalle imprese: fondamentale è anche l'ulteriore diffusione presso i turisti di modelli di consumo sempre più eco-compatibili.

E', insomma, necessario che soggetti pubblici e soggetti privati trovino momenti e motivi di incontro per intensificare i loro sforzi ai fini di una applicazione sempre più ampia e capillare dei principi del turismo sostenibile in quanto, oltre al resto, così facendo si contribuisce a presentare una offerta turistica di qualità superiore e quindi in grado di esercitare una capacità attrattiva sempre più consistente nei confronti dei flussi turistici interni ed esteri.

A nessuno può sfuggire che impegnarsi per coniugare turismo con eco-compatibilità significhi contribuire a costruire un mondo migliore ed a fare significativi passi in avanti sulla strada maestra della Civiltà.